Sanità, Cgil: «Affrontare i problemi e non discutere solo di nomi»

LE SCELTE

Il nodo dei direttori generali da sciogliere, il nuovo piano sanitario all'orizzonte, i rapporti tra la giunta regionale e gli addetti ai lavori - medici e sindacati - un po' freddini. Capitolo sanità: attenzione, è un momento di snodo.

«Si parla molto di nomi e poco invece di contenuti - dice Vanda Scarpelli, segretaria della Cgil Funzione pubblica - così come si parla poco della valutazione dei manager rispetto ai risultati fissati ed al raggiungimento di essi. Oggi nel sistema sanitario regionale si fanno i conti con un livello di precariato ancora eccessivo e con una spesa che non si è tradotta in una qualificazione del lavoro. Si sono tenuti i conti in ordine, questo è senza dubbio un risultato importante ma esistono aspetti sui quali lavorare per migliorare. Noi diciamo di fare presto e ci auguriamo che nella prossima discussione sul piano sanitario ci sia la adeguata partecipazione».

I TEMPI

La discussione sulle nomine dei direttori generali rischia di assomigliare sempre di più a un conto alla rovescia.

L'assessore Luca Barberini aveva detto nelle scorse settimane che i quattro incarichi: Walter Orlandi all'ospedale di Perugia, Andrea Casciari a Terni, Giuseppe Legato alla Asl 1 (lui è passato alla Asl Roma 3) e Sandro Fratini alla Asl 2 potevano essere prorogati fino al mese di febbraio, non oltre. Fatto sta che i curricula dei candidati sono sul tavolo - anzi sui tavoli - della giunta già da qualche settimana. Per gli ospedali di Perugia e Terni, tra l'altro, le decisioni vanno anche condivise con l'Università.

F.Fab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità, il dibattito

IL BRACCIO DI FERRO, L'ASSESSORE BARBERINI VUOLE EVITARE PROROGHE OLTRE FEBBRAIO